



Valorizzazione dell'edilizia minore di valore storico-testimoniale del Veneto Orientale

VeGAL, dicembre 2022

Ing. Giancarlo Pegoraro, arch. Pier Antonio Pavan

Il contesto

Un'intensificazione delle attività a salvaguardia del paesaggio, prende il via nel Veneto Orientale a metà degli anni '90, periodo in cui si avvia il recupero di numerosi manufatti rurali (case coloniche, mulini, ecc.), sia da parte degli enti pubblici, sia da parte di privati e aziende agricole, anche grazie alle politiche di sviluppo rurale. Nel 2007 viene poi inaugurato il Museo del paesaggio di Torre di Mosto, che grazie ad una serie di iniziative ed eventi culturali, contribuisce alla costruzione identitaria e all'attribuzione di valore a quello che via via inizia a definirsi come "paesaggio della bonifica" e che già il Museo della bonifica di S. Donà di Piave (dal 1975) aveva contribuito a catalogare e rappresentare.

Parallelamente prendono forma una serie di progetti di valorizzazione del territorio, che inizia a dotarsi di itinerari, centri storici recuperati, musei, ecc.: anche qui le politiche comunitarie (in particolare LEADER/CLLD, Interreg e i fondi strutturali FEASR e FESR) contribuiscono notevolmente a questa fase di assunzione di consapevolezza e tutela.

La nascita dell'Osservatorio locale del paesaggio

Nel 2012 viene costituito l'Osservatorio del paesaggio della bonifica del Veneto Orientale: l'iniziativa prende il via dal Comune di Torre di Mosto e da un primo nucleo di Comuni che interessa anche Eraclea e S.Stino di Livenza, oltre a VeGAL e al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

Nella fase iniziale (anni 2012 - 2018) l'Osservatorio si concentra sull'attività di sensibilizzazione, che viene svolta sotto la guida di un Comitato di scientifico.

A partire dal 2019, con il contributo della Regione Veneto, l'Osservatorio inizia a sviluppare dei propri "progetti": nel 2019 il progetto "Digitalizzazione archivio Consorzio di bonifica", nel 2020 il progetto "Residenze artistiche nel paesaggio della bonifica", nel 2021 il progetto "Laboratorio Litoranea Veneta" ed infine nel 2022 il progetto "Valorizzazione dell'edilizia minore di valore storico-testimoniale".

Tali iniziative vengono condotte in un clima di crescente interesse verso il paesaggio della bonifica: il territorio intensifica la propria azione nella realizzazione degli itinerari (che vengono realizzati in simbiosi con i corsi d'acqua fluviali – GiraTagliamento, GiraLemene, GiraLivenza, GiraPiave e GiraSile – e lungo la Litoranea Veneta – GiraLagune), il Consorzio di Bonifica sviluppa un'importante progetto di comunicazione denominato "Terrevolute", per la celebrazione nel 2022 del congresso nazionale delle bonifiche tenutosi a San Donà di Piave nel 1922), i Comuni del Veneto Orientale condividono l'avvio dell'ecomuseo Aquae che viene riconosciuto dalla Regione Veneto nel 2021, ecc. Ma in generale cresce l'attenzione sia sui borghi rurali, sia sugli immobili rurali, che diventano ad es. destinatari di specifiche risorse per il loro recupero a valere sul PNRR nel 2022.

Il progetto "Valorizzazione dell'edilizia minore di valore storico-testimoniale"

A luglio 2022 la Regione Veneto approva il progetto "Valorizzazione dell'edilizia minore di valore storico-testimoniale del Veneto Orientale" e ad ottobre 2022 il Comune di Eraclea, capofila dell'Osservatorio locale del paesaggio della Bonifica del Veneto Orientale, ne affida a VeGAL l'attuazione.

Scopo del progetto è condurre delle attività sperimentali per la conoscenza e il recupero del patrimonio edilizio di valore storico-testimoniale ad usi compatibili con la salvaguardia dei suoi caratteri distintivi e come presidio del territorio.

In particolare il progetto prevedeva la formulazione di proposte di recupero di tre tipologie di manufatti caratteristici, mediante specifiche indicazioni tecnico-progettuali sulle tecniche di restauro, sui materiali tradizionali e sulle modalità di fruizione anche in rapporto alle politiche di valorizzazione in atto a livello locale (itinerari, ecomuseo, ecc.).

I risultati del progetto sono stati presentati nel corso dell'incontro annuale degli Osservatori locali del paesaggio del Veneto (Castelfranco Veneto, 19.12.2022) e di un Laboratorio di condivisione finale dei risultati (tenutosi in modalità online in data 23.12.2022).

Attività di progetto

In fase preliminare è stata realizzata un'analisi delle tipologie di manufatti più rilevanti e caratterizzanti il paesaggio della bonifica del Veneto Orientale, prendendo in esame quelle più ricorrenti, riconoscibili e riconosciute sul territorio:

- infrastrutture della bonifica: manufatti idraulici; ponti; pontili; canalette idrauliche di irrigazione in cemento;
- edilizia minore di valore storico-testimoniale e loro componenti: borghi rurali; case coloniche, cantine, barchi e barchesse; chiesette rurali; manufatti di vita collettiva (fontane, capitelli, ecc.); recinzioni, serramenti; elementi architettonici (camini, comignoli, scritte/denominazioni degli edifici, ecc.);
- manufatti dediti ad attività produttive ed elementi vegetali: mulini; silos; casoni, bilance da pesca; aie, stalle, fienili, ecc.; viali, filari, alberi isolati, pergole, piantate/viti maritate, ecc..

All'interno di questa ampia gamma di tipologie di manufatti, l'indagine si è in seguito soffermata su tre tipologie di manufatti caratteristici:

- ponte: in un'area di bonifica caratterizzata dalla presenza di fiumi e canali, l'attraversamento dei corsi d'acqua è atto simbolico. Sul territorio sono già stati recuperati il ponte delle bilance a Caorle, il ponte bilanciante di Caposile e il ponte ad archi "della provincia" a San Stino di Livenza; sono inoltre presenti ponti di barche (Cortellazzo, Noventa-Fossalta di Piave e Caposile) e passi barca (Santa Margherita, Vallevecchia-Baseleghe, Falconera, Tagliamento);
- idrovora: l'idrovora è il manufatto simbolo in un'area di bonifica. Si tratta di manufatti attivi e distribuiti territorialmente, fruibili internamente solo in occasione di eventi;
- cantina: gli spazi aziendali e soprattutto le cantine sono stati oggetto di significativi contributi nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale, volti favorire le destinazioni produttive, di vendita dei prodotti ed agrituristiche.

Per ciascuna tipologia sono stati in seguito individuati tre specifici manufatti: il ponte Marango, la Cantina Ca' Corniani e l'idrovora Ca' Corniani. Si tratta di tre manufatti:

- simbolici e rilevanti per il territorio e il paesaggio della bonifica;
- dal punto di vista della proprietà: sia pubblici (ponte delle bilance), sia privati (idrovora e cantina);
- in merito allo stato di recupero e valorizzazione: in parte già restaurati e funzionali (idrovora e cantina), pur inseriti in un più ampio contesto aziendale in fase di recupero e valorizzazione (borgo di Ca' Corniani a Caorle) e da restaurare (ponte);

- inseriti in itinerari, sia interni all'azienda agricola che li ospita (cantina e idrovora), che ha realizzato un circuito interno di 32 km di percorsi, sia in itinerari di più lunga percorrenza;
- dalle diverse destinazioni: inserimento in un itinerario turistico-escursionistico (ponte); come spazio visitazionale didattico culturale (idrovora) e come punto informativo, vendita/degustazione prodotti e spazio eventi (cantina).

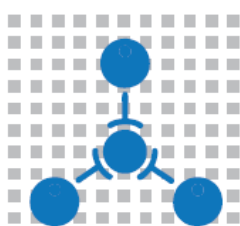
L'analisi sulle diverse tipologie di manufatto ha preso il via mediante l'individuazione degli elementi rilevanti da catalogare, effettuata con una simbologia sintetica riportata nello schema evidenziato di seguito:



Localizzazione



Info



Connessioni



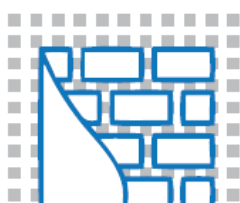
Immagini Storiche



Storia



Normativa e Vincoli



Qualità del bene



Stato di degrado



Progetto di Restauro



Immagini Attuali

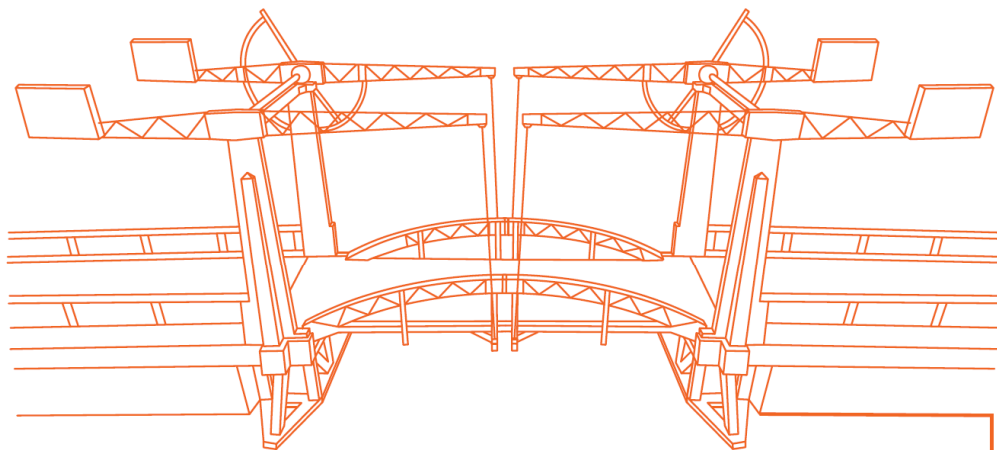


Obiettivi



Fruizione del bene

Per ciascuna tipologia di manufatto, VeGAL con la collaborazione tecnico-scientifica dell' studio di architettura Pavan di Portogruaro, sono state predisposte delle specifiche schede di approfondimento, che si riportano di seguito in sintesi.



PONTE delle BILANCE



Nome

PONTE LEVATOIO DEL MARANGO



Ubicazione

Sp 42, Comune di San Stino di Livenza (VE)
sul fiume Loncon



Data di costruzione

Costruito nel 1920 c.a



Proprietà

Pubblica



Destinazione d'uso STORICA

Ponte levatoio



Destinazione d'uso ATTUALE

NON UTILIZZABILE

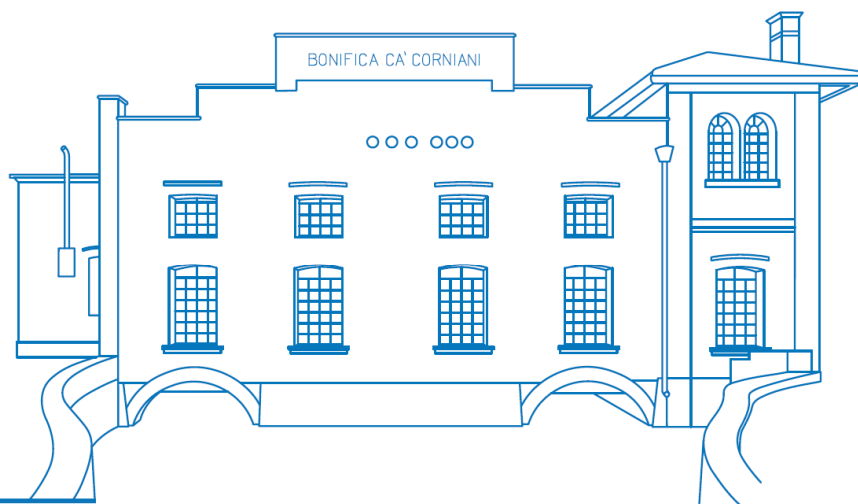
La Grande Guerra e la Seconda Guerra Mondiale, con le strategie messe in atto per il controllo delle vie d'acqua, portarono alla **distruzione degli impianti di bonifica**.

L'opera di ricostruzione del primo dopo guerra, porta la Provincia di Venezia attorno al 1920 a realizzare una **viabilità stradale dotata di ponti levatoi in acciaio per la necessità di transito delle barche munite di alberi e vele**.

L'**incremento dei trasporti su strada**, avvenuto prevalentemente a partire dal 1950 in poi, ha ridimensionato l'utilizzo delle vie d'acqua per i trasporti mercantili.

Il possibile riutilizzo del Ponte del Marango è legato ai **percorsi ciclabili** che già transitano a poche centinaia di metri da questa struttura, riutilizzando anche la viabilità dismessa ma ancora esistente.

IDROVORA



Nome

IDROVORA CA' CORNIANI



Ubicazione

Ca' Corniani



Data di costruzione

Costruito nel 1879-'80
Ricostruito nel 1919-'29
Restaurato nel 2018



Proprietà

Genagricola S.p.a.



Destinazione d'uso STORICA

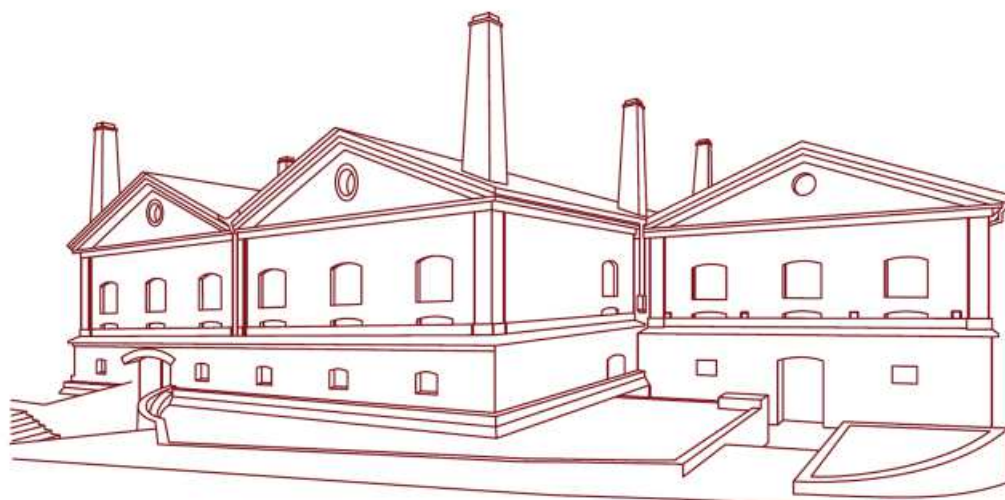
Bonifica

Tenuta di Ca' Corniani di Genagricola: nel 1930 l'area è completamente bonificata, ospita **circa 3.000 abitanti** nel **borgo** e in circa **80 mezzadrie** in case sparse in **1.770 ettari**.

L'idrovora, raggiungibile da quattro diverse chiamate con il nome di "Macchina Fissa" a sottolineare l'importanza dell'edificio, viene costruita per la prima volta nel **1880** ed è **protagonista dell'opera di bonifica**.

Nel 2018 l'idrovora viene definitivamente recuperata: grazie ad un codice contenuto in un APP è possibile accedervi e scoprire l'aspetto di Ca' Corniani prima di divenire un'azienda agricola, oltre a venire a conoscenza di informazioni sulla bonifica e capire il funzionamento delle pompe che si trovano al suo interno.

Inserimento nel progetto "Terre d'avanguardia": **3 porte, 32 km di ciclabili, idrovora e cantina**



CANTINA STORICA CA' CORNIANI



Nome

CANTINA STORICA CA' CORNIANI



Ubicazione

Ca' Corniani, Caorle (VE)



Data di costruzione

Costruito nel 1870
Ampliamento nel 1960
Restauro nel 2018



Proprietà

Genagricola S.p.a.



Destinazione d'uso
STORICA

Cantina

La cantina storica rappresenta un pregevole e funzionale esempio per l'utilizzo del sistema di raffreddamento e conservazione naturale senza l'ausilio di mezzi meccanici delle uve, mediante camini di ventilazione che riescono a mantenere una temperatura costante di 18° senza l'ausilio di altre tecnologie.

Piano terra e primo piano, 3.250 mq.

Punto informativo (proiezione video sulla storia della cantina e della tenuta), **punto vendita e degustazione** piano terra, **sala eventi/esposizione** al piano primo